



## 8 marzo 1917

L'8 marzo è data riconosciuta della **giornata internazionale delle donne**, celebrata in tutto il mondo soprattutto a partire dalla fine della seconda guerra mondiale.

La sua storia affonda nelle lotte delle donne per il lavoro, per il voto, per l'istruzione, per la possibilità di occupare posizioni pubbliche, per porre fine alle discriminazioni.

La proposta di Clara Zetkin nella seconda conferenza dell'Internazionale Socialista del 1910 a Copenhagen viene accolta l'anno successivo in Austria, in Danimarca, in Germania e in Svizzera. Nello stesso 1911 l'incendio nella fabbrica di abbigliamento *Triangle Shirtwaist* di New York – in cui trovarono la morte 146 delle 500 dipendenti, quasi tutte immigrate italiane ed ebreo, in parte bruciate e soffocate e in parte per essersi buttate dalle finestre nel tentativo di scappare – mette in luce brutali condizioni di lavoro, già denunciate qualche anno prima da 15.000 donne in marcia nella città di New York per chiedere l'accorciamento della giornata lavorativa, paghe migliori e il diritto di voto.

Ma la data dell'8 marzo si deve alle donne russe che, cento anni fa, nel terribile inverno di freddo, guerra e miseria del 1917, l'ultima domenica di febbraio – il 23 febbraio nel calendario giuliano, che corrisponde all'8 marzo in quello gregoriano – iniziarono uno sciopero per "il pane e la pace", che proseguì coinvolgendo centinaia di migliaia di lavoratori e fu la scintilla della rivoluzione (lo Zar fu costretto ad abdicare il governo provvisorio riconobbe il diritto di voto alle donne russe).

Nel 1975, nel corso dell'Anno internazionale delle donne, l'ONU ha celebrato per la prima volta l'8 marzo come giornata internazionale delle donne.

## 8 marzo 2017

Nata come una giornata dedicata alle lotte delle donne per la conquista di diritti politici e del lavoro, è una ricorrenza che ci sfida a riflettere su quale sia il legame ancora vivo nel mondo di oggi tra l'impegno per i diritti delle donne e quello contro ogni subordinazione e discriminazione di genere.

Quest'anno, in 40 paesi del mondo, dall'Argentina alla Polonia, dalla Francia agli Stati Uniti, dalla Svezia all'Italia, la voce delle donne l'8 marzo assume la forma di uno sciopero globale delle donne, concreto e simbolico nello stesso tempo, "produttivo e riproduttivo", per dimostrare che se le donne si fermano, si ferma anche il mondo. Sciopero nel modo classico, cioè astenendosi dal lavoro, ma anche con assemblee nei luoghi di lavoro, cortei, flash mob, conferenze, letture in piazza, ognuna a suo modo, in mille modi diversi, ma insieme in tutto il mondo.

Per tutte e per tutti l'8 marzo 2017 è una giornata globale di lotta per la dignità delle donne: per il lavoro e la parità salariale, contro la violenza e contro il sessismo.

Il **lavoro** è il tema che spicca nella proposta dell'ONU, che ha intitolato l'8 marzo 2017 "*Le donne in un mondo del lavoro in evoluzione: verso un pianeta 50-50 nel 2030*", integrando la giornata con la promozione degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (e, nello specifico, con gli obiettivi dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* delle



donne e delle ragazze, come dell'accesso globale alla formazione di qualità e all'apprendimento continuo).

Il "gender pay gap" tra lavoratrici e lavoratori è pari in media al 18 per cento; i temi della divisione sessuale del lavoro, della distribuzione di potere e delle disuguaglianze nelle carriere interessano, in percentuali e forme diverse, tutti i paesi e tutti i settori (anche il mondo accademico ha il suo tetto di cristallo: se al livello iniziale della carriera la distanza fra uomini e donne è relativa – 8288 ricercatori / 7620 ricercatrici –, la forbice si allarga sino ad un rapporto di una a tre in prima fascia – 10.115 ordinari / 2.895 ordinarie –, per non parlare del divario stellare nel governo delle strutture e degli atenei).

Un recente rapporto del World Economic Forum ha mostrato che la tendenza verso una uguale retribuzione ha rallentato negli ultimi tre anni e che, se non comincerà ad accelerare, la parità salariale tra uomini e donne sarà effettiva solo nel 2186: fra 170 anni!

Il tema del lavoro si intreccia a quello della **violenza contro le donne**, in una saldatura ideale tra la data del 25 novembre – giornata internazionale contro la violenza contro le donne – e quella dell'8 marzo: la continuità di un impegno che si contrappone alla mera ritualità celebrativa di un solo giorno e che nel nostro paese è resa evidente dal percorso di riflessione collettiva avviato proprio all'indomani della grande manifestazione di Roma del 26 novembre 2016 (in particolare con il contributo della rete femminista #nonunadimeno e dei Centri Antiviolenza della rete D.i.Re.).

Anche a Bergamo viene proposta una passeggiata notturna tra le 18 e le 20 della sera dell'8 marzo, con ritrovo in piazzale della Malpensata.

## 8 marzo "tutto-l'-anno" unibg

Già lo scorso anno avevamo segnalato come anche nelle attività del nostro Ateneo fosse significativo l'impegno tutto l'anno, piuttosto che la celebrazione rituale di un solo giorno.

Una scadenza annuale resta tuttavia un'utile occasione di ricognizione e bilancio: quest'anno, trovandomi in periodo di scambio accademico con l'università partner Lyon2 (progetto Minerve), vi segnalo che la mia disponibilità ad incontrare i/le rappresentanti degli studenti e delle studentesse, il CUG, i/le portavoce dei dipartimenti – e naturalmente chiunque fosse anche a titolo individuale interessato/a ad un confronto sui temi in oggetto – sarà necessariamente rinviata al mio rientro nel mese di aprile.

Nel frattempo, sarò grata a tutti/e coloro che vorranno aggiornarmi (scrivendo direttamente al mio indirizzo mail), segnalando:

- le iniziative specifiche connesse all'8 marzo (lezioni, incontri, interventi): ogni anno diversi/e docenti propongono agli studenti e alle studentesse, nell'ambito dei loro corsi del giorno 8 marzo, una riflessione sul significato della Giornata internazionale delle donne, riallacciando la memoria dell'origine della giornata alla riflessione sull'attualità;
- le attività che, più in generale, sono state programmate nel corso del 2016 e 2017 – nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione – sulle questioni di genere.

-



Intendo, infatti, raccogliere e diffondere la documentazione che possa rendere visibile una fitta trama esistente di impegni di ricerca, didattica e organizzazione che si estendono nella quotidiana attività dell'ateneo in un approccio di vero gender mainstreaming.

## I prossimi appuntamenti

Il CUG ha segnalato fin dallo scorso novembre, la necessità di proporre agli organi competenti di Ateneo l'attivazione di una posizione di Consigliere/a di Fiducia.

La messa a punto delle procedure decisionali più opportune richiederà – come il Rettore ha comunicato al CUG – un preventivo confronto con il nuovo direttore generale, insediatosi il 1° marzo di quest'anno. Come prorettrice, condividendo pienamente la richiesta del CUG, intendo collaborare attivamente alla realizzazione del progetto, in particolare promuovendo forme di confronto con le esperienze più interessanti – dal punto di vista della continuità o per i percorsi di formazione avviati – già realizzate in ambito universitario.

**Prorettrice  
alle Politiche  
di equità  
e diversità**

*e alla fine dalla Francia ...*



*buon otto marzo a tutte e a tutti*

*Barbara Pezzini*